

**Quaderni Iuav. Ricerche**

---

a cura di Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo

**Fonti orali: archivi,  
digitalizzazione, ricerche**



**Quaderni Iuav. Ricerche**

---

a cura di Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo

**Fonti orali: archivi,  
digitalizzazione, ricerche**

## **Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia**

Linea editoriale “Quaderni luav. Ricerche”  
a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

### *Comitato scientifico*

Caterina Balletti, Università luav di Venezia  
Alessandra Bosco, Università luav di Venezia  
Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano  
Giovanni Marras, Università luav di Venezia  
Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid  
Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

### *Progetto grafico*

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide  
Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

### **Fonti orali: archivi, digitalizzazione, ricerche**

a cura di Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo  
ISBN 979-12-5953-297-8 (digitale, open access)  
Prima edizione: dicembre 2025

### *Immagine di copertina*

Archivio Progetti luav, fondo ex Dioteca del Dipartimento di Storia  
dell’Architettura. Ph AudioInnova

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0  
internazionale

**I** Università  
**U** luav  
**A** di Venezia  
**V**

# Indice

- 6 *Prefazione dei curatori*  
Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo
- 16 *Il progetto di digitalizzazione  
per la Fondazione Ugo e Olga Levi  
e la gestione delle fonti orali*  
Giulia Clera
- 28 *Conservazione digitale del patrimonio sonoro:  
metodologie e standard. Il caso del fondo Tafuri*  
Alessandro Russo, Sergio Canazza
- 42 *Fonti orali e audio-visive: l'esperienza dell'Archivio  
Progetti dell'Università Iuav di Venezia*  
Teresita Scalco
- 54 *Voci, archivi orali e monopoli computazionali:  
diritto alla memoria e governance della conoscenza*  
Barbara Pasa
- 70 *Rumori di sottofondo, ascolti "famelici,"  
danneggiamenti e interruzioni: considerazioni  
preliminari sul Progetto Tafuri*  
Delia Casadei
- 84 *La creazione di una rivista ad accesso aperto e di  
un Centro di conoscenza per gli archivi orali*  
Silvia Calamai, Rosalba Nodari, Fabio Ardolino

- 94 *Reimmaginare lo spazio sonoro: dialogo tra  
Manfredo Tafuri e Giovanni Pierluigi da  
Palestrina*  
Nicola Zolin
- 106 *Le lezioni di Manfredo Tafuri  
e il corso su Roma medicea*  
Fulvio Lenzo
- 119 Bibliografie

*Questo libro è dedicato alla memoria di  
Sebastiano Fabbrini (1989-2024)*

**Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato,  
Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo**

---

**Prefazione dei curatori**

Le testimonianze orali e sonore, nelle loro differenti forme, sono tra i patrimoni che da diversi decenni alimentano le ricerche scientifiche non solo di ambito storico. Il sempre più massiccio ricorso a questo tipo di fonti e lo sviluppo degli archivi digitali stanno evidenziando la necessità di affrontare le questioni metodologiche e tecniche connesse alla loro selezione, archiviazione, consultazione e manutenzione nel tempo. La ricerca *Fonti orali per la storia del progetto: il fondo Tafuri come progetto pilota*<sup>1</sup>, che trova in questo volume uno dei suoi esiti, è stata indirizzata in prima istanza a costituire il primo nucleo di un archivio sonoro digitale all'interno del Sistema bibliotecario e documentale dell'Università Iuav di Venezia, utilizzando quale caso studio le registrazioni su nastro magnetico delle lezioni di storia dell'architettura tenute da Manfredo Tafuri (1935-1994). Riversate su supporto digitale, tali registrazioni sono rese finalmente disponibili a studiosi e ricercatori interni ed esterni all'Ateneo. Storico dell'architettura fra i più influenti nel dibattito internazionale della seconda metà del Novecento, Tafuri ha insegnato presso quello che allora era l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia per ventisei anni, dal 1968 al 1994, ma le registrazioni delle sue lezioni iniziano già dal 1966, quando fu invitato come relatore all'interno del corso di teoria della progettazione di Giuseppe Samonà.

*Fonti orali per la storia del progetto* si inserisce nella scia del progetto di ricerca BATH (*Being Architects, Teaching History: The Italian Contribution to a New History of Architecture: Zevi, Bruschi and Tafuri*)<sup>2</sup>, che coinvolge l'Università Iuav come

- 1 La ricerca è finanziata dal Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia tramite i Fondi per la Ricerca 2024 - Linea 2 - Sostegno alla ricerca.
- 2 Il progetto BATH (2023-2025), che coinvolge l'Università Iuav di Venezia, l'Università degli studi di Ferrara, e il Politecnico di Milano, è finanziato con Bando PRIN 2022, Principal investigator Fulvio Lenzo. Il progetto indaga le specificità della storia dell'architettura in Italia e dei suoi principali protagonisti nella seconda metà del Novecento, in relazione sia alla rete di relazioni internazionali in cui tali figure operavano, sia all'impatto che il loro insegnamento ha avuto sulle successive generazioni di studiosi. I tre casi studio scelti riguardano storici che possono essere considerati rappresentativi

capofila, e di altre esperienze che hanno affrontato la questione della accessibilità delle fonti su Tafuri<sup>3</sup>, tuttavia i suoi obiettivi sono distinti. Oltre a focalizzarsi esclusivamente sulle registrazioni sonore delle lezioni di Tafuri, escludendone le trascrizioni e la produzione a stampa, la ricerca è stata circoscritta a un solo corso tenuto dallo storico, selezionato sia per mettere a punto un prototipo di piattaforma digitale finalizzata alla consultazione di tali materiali negli spazi della Biblioteca Iuav, sia per esplorare le diverse sfide collegate, da quelle più teoriche a quelle legali e operative. In questa prospettiva, il gruppo di lavoro coinvolto ha adottato un approccio multidisciplinare, non limitato a uno studio esegetico del contenuto delle lezioni, ma orientato piuttosto a mettere in valore il patrimonio documentario sotto molteplici punti di vista e a generare valide conoscenze sia per la storia dell'architettura e della didattica, sia in merito alle tecniche, alla strumentazione e ai supporti di registrazione, conservazione, consultazione. Il fondo Tafuri è stato quindi al centro di un progetto pilota, intenzionalmente replicabile in altri casi che necessitino di affrontare l'archiviazione di fonti sonore, e dunque si propone come modello per un vero e proprio archivio sonoro digitale Iuav.

L'Ateneo possiede, per deposito dai vecchi dipartimenti e grazie a una serie di ricognizioni avviate a partire dal 1998, un cospicuo nucleo di nastri magnetici contenenti registrazioni delle lezioni di Tafuri che sono stati digitalizzati in quattro diverse campagne, intraprese a partire dal 2019 nell'ambito del *Progetto Tafuri*, proseguite poi nel 2023 con il prin BATH e quindi l'anno successivo grazie ai fondi della ricerca *Fonti orali per la storia del progetto*. A seguito del *Progetto Tafuri* sono entrati a far parte del patrimonio del Sistema bibliotecario e documentale Iuav

dell'intero sistema educativo italiano e delle metodologie della disciplina: Bruno Zevi, Arnaldo Bruschi e Manfredo Tafuri.

- 3 Progetto Tafuri, disponibile online (<https://www.iuav.it/it/biblioteca/progetto-tafari>). Si veda F. Lenzo e M. Capponi, *Un archivio per Manfredo Tafuri. Il "Progetto Tafuri" dell'Università Iuav di Venezia*, in «Temporanea. Revista de Historia de la Arquitectura», 4, 2023, pp. 123-173, disponibile online (<https://doi.org/10.12795/temporanea.2023.04.08>).

nuovi materiali, e a oggi rimangono ancora circa quattrocento nastri in attesa di digitalizzazione. È stato grazie a un'intuizione di Alessandro Fonti (1951-2019), già assistente di Tafuri e poi docente egli stesso, che a partire dal 1998 si è avviata la raccolta delle audiocassette ancora esistenti realizzate o possedute da ex studenti. Il progetto si è arenato dopo pochi anni, complice anche il trasferimento di Fonti verso un altro ateneo, e le successive ipotesi per l'utilizzo di tali materiali sono state concepite nei termini di una trascrizione. In altre parole, l'idea era di riproporre – in modo più accurato ma non dissimile – l'operazione portata avanti dagli studenti iscritti ai corsi di Tafuri, che realizzavano le registrazioni con lo scopo di tramutarle in testi e utilizzarle per la preparazione dell'esame. Oggi, tuttavia, alla luce delle riflessioni teoriche più avanzate della storia orale e sulle fonti sonore<sup>4</sup>, nonché delle più aggiornate possibilità tecniche, questa impostazione appare riduttiva e inadatta sotto il profilo conservativo, filologico e interpretativo<sup>5</sup>. Trasformare una fonte sonora in testo scritto, infatti, rischia di sterilizzarne la carica vitale, appiattendola in una dimensione lontana dall'originale perché sopprime tutte quelle informazioni di natura sonora, ma non necessariamente orali e verbali, che possono restituire indicazioni precise sia circa il tono e l'intenzione dell'oratore, sia a proposito del contesto, delle reazioni degli uditori, e dell'atmosfera sonora dell'aula. Metodologicamente più condivisibile e più utile appare invece rendere direttamente fruibili le registrazioni sonore, facilitandone l'ascolto e l'uso attraverso una indicizzazione efficace e la diffusione attraverso un archivio digitale.

L'archiviazione, la catalogazione e la gestione dei materiali

4 P. Urru, *Vademecum per il trattamento delle fonti orali: risultati, criticità, orizzonti di sviluppo*, Il Mondo degli archivi, 16 novembre 2022, disponibile online (<https://www.ilmondodegliarchivi.org/vademecum-per-il-trattamento-delle-fonti-orali-risultati-criticita-orizzonti-di-sviluppo/>). Cfr. S. Calamai, *Why This Journal, Why Now*, «Oral Archives Journal», 1, 2025, pp. 5-19, disponibile online (<https://doi.org/10.36253/oar-3334>).

5 F. Di Meo, R. Garruccio e F. Socrate (a cura di), *Scrivere (quasi) la stessa cosa: la trascrizione come atto interpretativo nella pratica della storia orale*, editpress, Firenze 2022.

sonori chiaramente hanno specificità e complessità proprie, che differiscono da quelle relative, ai documenti cartacei, manoscritti e a stampa, e che comportano la messa a punto di un sistema articolato e opportuno di strumenti. Fra l'altro, va affrontata l'obsolescenza non solo dei supporti sonori originari ma degli stessi supporti digitali, che richiedono la necessaria programmazione di una periodica manutenzione. La conservazione, la diffusione e l'utilizzo di testimonianze orali pongono inoltre problemi etici legati al consenso informato, ma anche giuridici, qualora i protagonisti – come è il caso di Tafuri – siano deceduti. Alla luce di una giurisprudenza non sempre univoca, diventa allora necessario contrattare con gli eredi le forme e le modalità secondo le quali i materiali saranno trattati e gestiti.

Proprio intorno a nodi come questi la ricerca svolta ha assunto un approccio multidisciplinare che ha previsto l'integrazione delle conoscenze e competenze degli studi storici con quelle legate alla natura sonora delle fonti e quelle necessarie per lo sviluppo di un'interfaccia ragionata e il mantenimento della piattaforma.

Il finanziamento ottenuto dal Dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav è stato dunque orientato in primo luogo alla digitalizzazione di venticinque audiocassette contenenti le registrazioni del corso tenuto da Tafuri nel 1993-1994, dedicato alla Roma medicea di inizio Cinquecento, e scelto come nucleo pilota del progetto. Si tratta dell'ultimo corso tenuto da Tafuri, rimasto interrotto a causa della sua morte e di cui non esistono trascrizioni dattiloscritte: tali caratteri specifici lo hanno indicato come particolarmente adatto alla sperimentazione proposta. La digitalizzazione è stata svolta dalla società AudioInnova, spin-off dell'Università di Padova. Seconda tappa del progetto è stata la realizzazione dell'interfaccia per l'utente, operando all'interno delle possibilità offerte dal software MetaFAD attualmente in uso presso il Sistema bibliotecario e documentale di Ateneo – grazie alla possibilità di implementazione di un *template* audio prevista nel contratto con la società appaltatrice, e in stretta collaborazione con la direzione e lo staff della Biblioteca Iuav. Le fasi affrontate per consentire la fruizione dei documenti sonori a studiosi e ricercatori all'interno della Biblioteca hanno comportato:

il riversaggio del materiale digitalizzato nella piattaforma; la definizione dell'architettura delle informazioni; il progetto della navigazione e dell'interazione con l'utente.

Ulteriore e collegata azione prevista dal progetto è stata infine l'organizzazione del seminario di studi *Fonti orali: Archivi, digitalizzazione, ricerche* (11 luglio 2025) di cui questo volume raccoglie gli atti. Partendo proprio dalle molteplici sfide poste dal "caso Tafuri" – teoriche e metodologiche, giuridiche, procedurali e operative – sono stati coinvolti nella giornata di discussione studiosi ed esperti di settori differenti, quali archivistica, diritto, musicologia, storia orale, storia dell'architettura e del design attivi presso istituzioni o coinvolti in vari progetti.

Nella prima parte del seminario si è scelto di dare spazio a esperienze, progetti e buone pratiche, con l'intervento di relatori che, con ruoli diversi, lavorano presso istituzioni culturali o aziende.

Giulia Clera, richiamata la sua esperienza quasi decennale nel campo del trattamento digitale dei patrimoni storici, ha concentrato il contributo sul progetto di digitalizzazione – che coordina dal 2023 – dedicato alle eterogenee collezioni di ambito musicale della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia. Illustrati obiettivi, fasi, investimenti, scelte progettuali, tecnologiche e formative nonché i risultati ottenuti dal LeviDigiLab, il laboratorio realizzato *ad hoc* per questa funzione collegato alla piattaforma online LeviData, ha evidenziato come un recente finanziamento ha consentito di ampliarne la struttura con il LeviDigiLab 2.0, specializzato nella digitalizzazione di supporti audiovisivi obsoleti. Questa operazione, oltre ad avviare la digitalizzazione di registrazioni audio di convegni e iniziative, promossi negli anni dalla Fondazione, sta permettendo di sperimentare un nuovo sistema di navigazione degli audio digitali che sfrutta l'intelligenza artificiale (AI) per numerose azioni – non ultima la trascrizione del testo con il riconoscimento dei relatori –, permettendo una fruizione delle fonti più ampia e rivolta a un pubblico vario, e aprendo al tempo stesso a una nuove prospettive di ricerca sul patrimonio storico.

Il contributo di Alessandro Russo e Sergio Canazza analizza dal punto di vista tecnico le problematiche connesse con la conservazione del patrimonio sonoro attraverso la creazione di copie

digitali, soffermandosi in particolare sulle metodologie adottate nel caso della digitalizzazione delle lezioni di Manfredo Tafuri, condotta sotto la loro supervisione nei laboratori AudioInnova di Padova. Ciò avviene a partire dalla preparazione e dell'eventuale restauro del supporto magnetico originario, talvolta attaccato da muffe o affetto da *Sticky-Shed Syndrome*, passando poi al trasferimento del segnale e alle scelte operate in questa fase, per concludere infine con l'elaborazione dei dati, nel rispetto degli standard condivisi più aggiornati.

Le fonti orali e audiovisive dell'Archivio Progetti dell'Università Iuav – esito di attività didattiche o di ricerca, quali registrazioni di lezioni, video-interviste e video-riprese – sono al centro dell'intervento di Teresita Scalco, che dell'Archivio è la responsabile. Inquadrando il valore e la specifica fragilità di tali fonti, acquisite in maniera non programmata, Scalco sottolinea la necessità di operare invece in un quadro strutturato per garantire sia la conservazione e futura fruizione di fonti già prodotte sia per formare alla produzione e al trattamento di nuovi documenti orali e sonori. La digitalizzazione o l'acquisizione su supporto digitale di contenuti sonori, sottolinea l'autrice, è un passaggio obbligato, ma dal punto di vista archivistico e documentale la vera complessità emerge con quel che sta *prima e dopo* tale processo. Sono queste le considerazioni che hanno portato all'avvio del progetto *AP Digital* (2024-2026), che mira a organizzare la gestione degli archivi digitali e definire linee guida per il trattamento, la produzione e l'accesso delle fonti audiovisive.

La seconda parte del seminario ha provato poi a inquadrare alcune questioni più ampie: giuridiche, teoriche, etiche.

Barbara Pasa, professoressa ordinaria Iuav, che si occupa di proprietà intellettuale comparata, interrogando la natura dialogica e intersoggettiva delle fonti orali, si pone l'obiettivo di analizzare sotto il profilo giuridico le implicazioni connesse alle tecnologie che ne regolano la conservazione, l'accesso e la diffusione. La fonte orale è sempre uno spazio relazionale che si crea in un momento specifico fra chi parla e chi ascolta, o interroga. Le normative che regolano la gestione di tali materiali sono ancora poche e frammentarie, tuttavia, è evidente che si muovano nella direzione della

tutela dei diritti delle persone la cui voce è stata registrata. Il rispetto di tali diritti, che potrebbero essere stati chiariti anche in seguito alla registrazione stessa, pone molteplici problemi di natura etica e politica, dal momento che bisogna sempre discernere quando i dati raccolti siano realmente utili alla ricerca e quale sia effettivamente l'interesse pubblico nell'aver accesso a tali informazioni.

Se le fonti orali e sonore continuano a sollecitare riflessioni e sperimentazioni, non sempre esse e gli studi che le riguardano hanno avuto adeguata attenzione o continuità nell'ambito accademico e istituzionale. Da questo punto di vista, fondamentale è stato ed è il ruolo che possono svolgere centri di studio e riviste scientifiche, come piattaforme di raccordo e confronto multi- e interdisciplinari. Nel loro contributo Silvia Calamai, Rosalba Nodari e Fabio Ardolino, dell'Università degli studi di Siena, ritornano sull'esperienza di «Fonti orali. Studi e ricerche. Bollettino nazionale d'informazione», pubblicazione che negli anni ottanta del Novecento ha svolto tale funzione, per introdurre poi le esperienze più recenti della rivista «Oral Archives Journal» (2025-) e del K-OAr, ovvero K-Centre for Oral Archives in Italy, che offre supporto a ricercatori, archivisti, conservatori che lavorano con gli archivi orali in Italia. Nell'ottica della collaborazione, favorita anche dalle piattaforme contemporanee, entrambe queste iniziative testimoniano il potenziale che la condivisione e lo scambio di pratiche e conoscenze assumono nel dare continuità alla ricerca e alla sperimentazione, evitando frammentazione, isolamento e dispersione di risorse.

Delia Casadei propone, da una prospettiva musicologica, riflessioni che sono solo apparentemente laterali rispetto alle principali questioni sulle fonti orali che riguardano il *Progetto Tafuri*, in quanto il valore delle fonti orali – specialmente a confronto con le loro trascrizioni in forma di testo scritto – consiste proprio nella possibilità di ascoltare le voci (con la loro intonazione e molte altre caratteristiche), l'ambiente e i rumori di fondo. Un ascolto coltivato ed educato, infatti, è in grado di individuare e analizzare informazioni che possono risultare fondamentali per una corretta interpretazione storico-critica dei contenuti, senza trascurare le scelte compiute per la realizzazione delle registrazioni stesse, dagli

strumenti agli atteggiamenti alle ragioni che le hanno rese possibili, le stesse che hanno di gran lunga privilegiato voci maschili e di cui finora la storiografia tradizionale si è raramente occupata.

Infine – ma in realtà in apertura di seminario – Nicola Zolin, dottorando in Scienze del design presso la Scuola di dottorato Iuav, ha presentato un'installazione audio multicanale con l'intenzione di spazializzare, attualizzare e analizzare criticamente, con un approccio di ricerca artistico, una porzione selezionata dalle lezioni di Manfredo Tafuri registrate su nastro magnetico, ovvero dei materiali che hanno dato origine alla discussione critica presentata in questo volume.

Il confronto e la riflessione sulle fonti sonore e orali, sulla loro definizione e gestione e sul loro utilizzo ha costituito un momento imprescindibile per la verifica del progetto e per l'attivazione di una rete di relazioni e confronto con diverse realtà, non solo universitarie. Nell'insieme, le stimolanti presentazioni del seminario e la loro restituzione in questo volume, se da un lato delineano pratiche e strumenti consolidati, dall'altro segnalano questioni ancora aperte o meritevoli di ulteriore considerazione.

A completamento del presente volume è stata inserita un'appendice, curata da Fulvio Lenzo, che rimanda al nuovo fondo documentario sonoro costituito presso la Biblioteca dell'Università Iuav di Venezia, creando un legame fra il testo a stampa e le testimonianze orali. Tale appendice consta di una breve premessa, di un elenco delle lezioni con rimando alle relative registrazioni, e infine la trascrizione del programma del corso depositata da Tafuri presso la segreteria del Dipartimento di Storia dell'Architettura a inizio anno accademico (1993-94).

In conclusione, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a coloro che hanno accompagnato fin qui questo progetto di ricerca. Oltre ad autrici e autori di questo volume, in particolare ringraziamo Monica Martignon, responsabile della divisione Sistema bibliotecario dell'Università Iuav di Venezia, nonché Antonella D'Aulerio dell'Archivio Progetti e Marco Capponi, già assegnista del PRIN BATH, che hanno lavorato alla catalogazione e al sistema di consultazione delle registrazioni sonore delle lezioni di Manfredo Tafuri.



**Fulvio Lenzo\***

---

**Le lezioni di Manfredo Tafuri  
e il corso su *Roma medicea***

Manfredo Tafuri (1935-1994) è stato lo storico dell'architettura più influente del secondo Novecento, capace di rinnovare profondamente la disciplina contribuendo in maniera decisiva alla sua ridefinizione e alla recisione degli ambigui legami fra storia e progetto. La sua attività all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV fino al 2001, ora Università Iuav di Venezia) si è dispiegata nell'arco di ventisei anni, dal 1968 sino alla sua morte nel 1994, un periodo durante il quale l'insegnamento e la scrittura diventano i pilastri del suo progetto storico. L'insegnamento di Tafuri ha segnato intere generazioni di studenti, poi diventati architetti, storici dell'architettura e docenti. Oggi è proprio la pluralità delle esperienze nate dal suo insegnamento che ne testimonia la fecondità e l'importanza per l'identità dell'Università Iuav di Venezia. Erano soprattutto i contrasti a sostanziare la profondità delle sue analisi: il turbamento, l'angoscia, i sentieri interrotti e i punti di crisi sono infatti gli elementi di continuità nelle sue indagini e ricostruzioni storiche.

Per Manfredo Tafuri la ricerca storica non era separabile dall'insegnamento, né tantomeno dalla vita personale e dall'impegno civile. Un passaggio della lunga intervista concessa nel 1992 a Luisa Passerini riassume efficacemente il suo rapporto con la didattica: «Adesso che sto male, sto male anche perché non posso far lezione, perché continuo a scoprire cose studiando, e non ho persone a cui dirlo». Un rapporto di necessità che sembra ricalcare quello con la psicanalisi, tanto che nella medesima intervista Tafuri impiega il termine 'transfert' per riferirsi alla relazione che si crea fra docente e studenti. Consapevole della venerazione che gli studenti finivano per sviluppare nei suoi confronti, confessa che aveva smesso di utilizzare la musica nelle lezioni perché voleva ridurne l'impatto emotivo e tentare di «appiattirle» quanto più possibile su un piano razionale. In precedenza, infatti, aveva ampiamente fatto ricorso alla musica per comunicare in maniera immediata le caratteristiche culturali di un'epoca. Nel fondamentale corso su Vienna (1977-78) faceva ascoltare Gustav Mahler, poi la musica che si suonava nell'Oratorio dei filippini mentre spiegava

\* Università Iuav di Venezia.

Borromini (1978-79), e nel corso del 1982-83 brani del maestro di cappella Adrian Willaert per comprendere meglio i gusti del doge Andrea Gritti, l'artefice di quella *renovatio urbis* che avrebbe trasformato Venezia in una delle capitali del Rinascimento.

Il metodo di lavoro adottato da Tafuri era incentrato su una stretta connessione tra ricerca e didattica, e il suo studio era finalizzato innanzitutto alla preparazione dei corsi. Era solito utilizzare l'insegnamento come banco di prova delle sue ricostruzioni storiografiche. Ne ricavava poi articoli e saggi brevi che successivamente confluivano in più corpose pubblicazioni monografiche. Le lezioni avevano una cadenza bisettimanale proprio perché il tempo intermedio serviva per lo studio e il confezionamento di quello che sarebbe stato l'oggetto della lezione successiva. Solo in una seconda fase lo studio condotto per preparare le lezioni confluiva nelle pubblicazioni. Ogni lezione era costruita in maniera molto attenta, con un tema ben definito che aveva un inizio e una fine. I "fili rossi" che nei suoi testi si intrecciano in modo complicato, nelle lezioni vengono dipanati in una narrazione lineare e piana. Talvolta si serve di strumenti retorici, ma sempre molto semplici. Ricorre di frequente la "circularità", con il tornare a fine lezione sullo stesso oggetto/personaggio da cui si era partiti, ma sul quale si è nel frattempo acquisita una nuova consapevolezza. Oppure il capovolgimento improvviso, con tecniche da romanzo giallo: la narrazione sembra condurre verso una conclusione che appare ineluttabile, quando ecco che un elemento fino a quel momento non considerato irrompe nel discorso e porta a rileggere i dati in maniera completamente differente.

Il corso *Arte, politica e architettura nella Roma medicea (1513-1527). Dal mito dell'età dell'oro alla catastrofe del Sacco* è stato l'ultimo da lui tenuto, a partire dall'autunno del 1993, poi interrotto a causa della sua morte nel febbraio dell'anno successivo. Tafuri prende le mosse dai progetti di Bramante per papa Giulio II, e procede poi a ripercorrere l'eccezionale contesto di sperimentazione architettonica che si sviluppa sotto Leone X grazie a Jacopo Sansovino, Raffaello, Antonio da Sangallo il Giovane, Baldassarre Peruzzi, fino alla biblioteca Laurenziana di Michelangelo a Firenze. A questo punto il corso si interrompe per la morte del docente, e a

concluderlo concorrono importanti storici dell'architettura di calibro internazionale, ognuno dei quali dedica una lezione al collega e amico scomparso: Arnaldo Bruschi parla degli inizi di Bramante a Urbino, Francesco Paolo Fiore di Sebastiano Serlio, Fernando Marías di Philibert de l'Orme e Christoph Luitpold Frommel di palazzo Farnese. Le registrazioni sono disponibili per l'ascolto presso la biblioteca di ateneo dell'Università Iuav. A complemento di questo importante bacino documentario, si è deciso di pubblicare qui di seguito l'elenco delle lezioni, e la trascrizione del programma di quel corso depositato dal docente presso la segreteria di dipartimento.

## **Appendice1.**

### **Elenco lezioni digitalizzate**

1. I progetti di Bramante per San Pietro in Vaticano (prima parte IUAVC001a, seconda parte IUAVC001b).
2. Bramante, San Pietro in Montorio e il Belvedere Vaticano (prima parte IUAVC002a, seconda parte IUAVC002b).
3. Gli inizi di Bramante: Santa Maria presso San Satiro a Milano, il chiostro della Pace e San Pietro in Montorio a Roma (prima parte IUAVC003a, seconda parte IUAVC003b).
4. Bramante, il Belvedere Vaticano e i progetti per San Pietro (prima parte IUAVC004a, seconda parte IUAVC004b).
5. Il palazzo per Jacopo da Brescia (IUAVC005a).
6. La facciata di San Lorenzo a Firenze (IUAVC005b).
7. Palazzo Gaddi di Jacopo Sansovino (prima parte IUAVC006a, seconda parte IUAVC006b).
8. Antonio da Sangallo il Giovane e la chiesa di Sant'Egidio a Cellere (IUAVC007a).
9. Antonio da Sangallo il Giovane e l'architettura dei palazzi a Roma (IUAVC007b).
10. Palazzo di Corneto; palazzo Caprini; palazzo Jacopo da Brescia (prima parte IUAVC008a, seconda parte IUAVC008b).
11. Palazzo Alberini e palazzo Branconio dell'Aquila (prima parte IUAVC009a, seconda parte IUAVC009b).

12. Palazzo Branconio dell'Aquila e palazzo Gaddi (prima parte IUAVC010a, seconda parte IUAVC010b).
13. Raffaello architetto: le stalle Chigi e la cappella Chigi (prima parte IUAVC011a, seconda parte IUAVC011b).
14. Raffaello: gli inizi e l'architettura dipinta (prima parte IUAVC012a, seconda parte IUAVC012b).
15. [nastri rotti o non udibili IUAVC013 e IUAVC014].
16. La facciata di San Lorenzo a Firenze a confronto con altri progetti per facciate di chiese (prima parte IUAVC015a, seconda parte IUAVC015b).
17. La facciata di San Lorenzo a Firenze (prima parte IUAVC016a, seconda parte IUAVC016b).
18. Leone X de' Medici (prima parte IUAVC017a, seconda parte IUAVC017b).
19. Leone X e l'Incendio di Borgo (IUAVC018a).
20. [nastro vuoto IUAVC018b].
21. Baldassare Peruzzi e villa Farnesina Chigi (prima parte IUAVC019a, seconda parte IUAVC019b)
22. Il teatro capitolino e il palazzo in Piazza Navona (prima parte IUAVC020a, seconda parte IUAVC020b)
23. Il progetto di Raffaello per San Lorenzo a Firenze e il progetto di Michelangelo per la Sagrestia Nuova (prima parte IUAVC021a, seconda parte IUAVC021b)
24. Michelangelo e la Sagrestia Nuova; committenza privata residenziale a Roma nell'età di Leone X (prima parte IUAVC022a, seconda parte IUAVC022b).
25. Arnaldo Bruschi, *Gli inizi di Bramante a Urbino: ipotesi* (prima parte IUAVC023a, seconda parte IUAVC024a).
26. Francesco Paolo Fiore, *Sebastiano Serlio e l'architettura civile* (prima parte IUAVC025a, seconda parte IUAVC025b).
27. Fernando Marías, *La stereotomia in Francia e Spagna e l'opera di Philibert De L'Orme* (prima parte IUAVC026a, seconda parte IUAVC026b).
28. Howard Burns, *Effimero e duraturo nell'architettura romana del Cinquecento* (prima parte IUAVC027a, seconda parte IUAVC027b).
29. Christoph Luitpold Frommel, *Palazzo Farnese a Roma* (prima parte IUAVC028a, seconda parte IUAVC028b).

## Appendice 2

**Corso di Storia dell'architettura 2a: prof. Manfredo Tafuri; assistenti dott.i Andrea Guarra e Cristiano Tessari.**

**Programma dell'a.a. 1993-1994: *Arte, politica e architettura nella Roma medicea (1513-1527). Dal mito dell'età dell'oro alla catastrofe del Sacco***

(Programma del corso di Storia dell'architettura 2A, anno accademico 1993-94)

Com'è tradizione per i corsi di Storia 2A, il tema monografico prescelto presenta due vantaggi di tipo didattico:

a) permette di cogliere un momento “fondativo” nella storia dell'arte e dell'architettura: sotto il pontificato di Giulio II Della Rovere (1503-1513), di Leone X Medici (1513-1521) di Clemente VII (1523-1534), Roma diviene capitale culturale dell'intera Europa, grazie a una *koynè* artistica attentamente programmata. La cerchia di Bramante e dei postbramanteschi (Raffaello, Antonio da Sangallo il Giovane, Baldassarre Peruzzi, Jacopo Sansovino, Giulio Romano) dà vita a un linguaggio solidamente strutturato, la cui analisi ravvicinata può indicare agli studenti metodi di lettura dell'architettura e della storia estensibili ad altri cicli artistici, il contemporaneo compreso. Lo studio appassionato e spregiudicato dell'antico, che caratterizza i primi decenni del '500 romano, ammette differenziazioni profonde: in tal senso, si potrebbe affermare che in tale ambiente viene creato il mito del Rinascimento, il cui universalismo è parallelo e funzionale alle pretese universali del papato, nel quadro di una complessa situazione europea.

b) Il tema consente di specchiare la storia dell'architettura nei travagli e nei conflitti che spaccano – nel XVI secolo – la *res publica christiana*. La bolla *Exsurge Domine*, con cui, nel 1520, Leone X minaccia Lutero di scomunica, segna il crinale di molteplici fratture, che contrastano singolarmente con il “mito armonico” dell'età umanistica. La grande scissione della comunità cristiana avviene poco dopo le grandi scoperte geografiche (= l'ingigantimento del concetto di spazio), il profilarsi dell'autonomia dei saperi, la vittoria di un nuovo concetto di rappresentazione del mondo. (Vedi, anche, la “prospettiva come forma simbolica”).

Una *concordia discors*, pertanto, diviene protagonista nell'ambiente romano, condizionando più di tre secoli di esperienze architettoniche: tanto che oggi parte della cultura architettonica internazionale non sa che esprimere una mal-sincera nostalgia di quel momento storico.

Il corso si articolerà dunque nei seguenti temi:

- a. Le strategie urbane di Sisto IV e Giulio II, nel loro significato politico ed economico: Con il che verrà tentata una spiegazione della *translatio* del “primitivo” artistico da Firenze e dalle piccole corti del XV secolo (Urbino, Mantova) alla Roma che tenta una *renovatio* della propria vocazione imperiale.
- b. Le sperimentazioni di Donato Bramante, in relazione alla politica roversesca e come laboratorio delle ricerche successive.
- c. Raffaello pittore sotto Giulio II: sperimentazioni spaziali e recupero della tradizione urbinata, comune anche a Bramante (il ruolo di Francesco di Giorgio architetto).
- d. La politica urbana di Leone X: il teatro capitolino del 1513, le feste in Agone, l’apertura al pensiero erasmiano, l’ideologia della fratellanza Roma-Firenze. I progetti di ristrutturazione urbana a Roma e a Firenze, affidati a Giuliano da Sangallo, a Raffaello, ad Antonio da Sangallo il Giovane.
- e. Le architetture ecclesiastiche, civili, pubbliche e private, con particolare riguardo al formarsi delle varie “tendenze” e alle loro relazioni con il parallelo dibattito culturale e letterario, con il gusto collezionistico e antiquario, con il dibattito teologico. Verrà dedicata particolare attenzione ai due concorsi leonini per la facciata di San Lorenzo a Firenze (1515-1516) e per la chiesa romana di San Giovanni dei Fiorentini (1518), e al maturarsi dei linguaggi di Raffaello, di Michelangelo, di Sansovino, di Antonio il Giovane. Grande rilievo sarà dato alle vicende progettuali relative alle due grandi opere di San Pietro in Vaticano e di Villa Madama a Monte Mario.
- f. L’architettura dell’età di Clemente VII: le prime opere di Giulio Romano, le nuove ricerche di Peruzzi e di Antonio il Giovane, la Sacrestia Nuova di Michelangelo a Firenze.
- g. La tragedia del Sacco di Roma (1527): il crollo di Roma come “*communis patria*” e del mito dell’*aurea aetas* e le sue conseguenze artistiche. Erasmo e il *Ciceronianus*: la spietata critica alla cultura romana dei decenni precedenti. La “diaspora” degli architetti: Giulio Romano a Mantova (1524 e ss.), Sansovino e Serlio a Venezia, Perin del Vaga a Genova, Peruzzi a Siena.

Il corso sarà chiuso dall’analisi del peruzzesco palazzo Massimo alle Colonne, a Roma: un’opera del 1535-36 che chiude – contraddicendo ogni *dichè* cronologico – la grande sperimentazione romana del primo ‘500. Ma, nel contempo, palazzo Massimo apre un nuovo ciclo di ricerche (quelle di Francesco Borromini), ponendosi come paradossale spartiacque storiografico.

Il corso sarà completato da seminari tenuti dal docente, e da esercitazioni di cui si dà il programma a parte. Il corso monografico costituirà soltanto una parte del programma di esame. Gli studenti dovranno mostrare una buona conoscenza generale dell'architettura cosiddetta "moderna": da Brunelleschi alla metà del XVIII secolo. Ogni manuale, a tale scopo, ne vale un altro: per la loro stessa natura, essi sono sbagliati o effimeri: ma da essi siamo obbligati a partire. A titolo orientativo, si indicano i libri di P. Murray, *L'architettura del Rinascimento*, Electa ed. e di R. Wittkower, *Arte e architettura in Italia, 1600-1750*, Einaudi, (edizione economica, 1993). Si raccomanda di non sottovalutare la parte istituzionale, la cui conoscenza permetterà di passare all'esame relativo al corso monografico.

### **Bibliografia generale**

Si indicano, per ora, soltanto i testi ad ampio spettro, rinviando, per i singoli argomenti, a bibliografie analitiche che verranno distribuite durante il corso:

- P. Portoghesi, *Roma nel Rinascimento*, Electa, Milano 1971 (1a ed.). Testo non sempre condivisibile, ricco di retorica e di sviste, ma utile come riferimento cronologico e come repertorio di disegni e fotografie.
- M. Tafuri, *Ricerca del Rinascimento*, Einaudi, Torino 1993.
- A. Bruschi, *Bramante*, Laterza, Roma-Bari 1973 e recente edizione ampliata.
- C.L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, *Raffaello architetto*, Electa, Milano 1984 (anche per i progetti urbani di età roversca e medicea).

### **Programma delle esercitazioni**

Le esercitazioni si propongono come approccio dialogico alla lettura e allo studio dell'architettura. Si cercherà pertanto di attuare delle pratiche di comunicazione tali da richiedere una sistematica partecipazione da parte degli studenti, necessaria a delineare i temi la cui discussione si articolerà poi nei "seminari" del corso.

L'ambito delle comunicazioni, quindi, sarà relativo a temi funzionali a una proficua pratica di studio, privilegiando quale strumento didattico l'uso di immagini, e mantenendo una costante relazione con gli argomenti trattati nell'arco del corso.

In prima istanza, sarà considerato il tema degli ordini architettonici proponendo un *excursus* sulla loro formazione e l'uso dall'età greca sino al XVIII secolo. Dati gli argomenti del corso, tale rassegna sarà ampliata in corrispondenza delle comunicazioni relative all'età romana e alla cosiddetta età rinascimentale. L'Antico, infatti, dovrà essere considerato – sia pur sinteticamente – in quella "infinita varietà" che ne qualifica la riscoperta, sottolineando quanto risulti

inaccettabile ogni generalizzazione nel trattare l'architettura dell'età umanistica. Quest'ultima sarà considerata in alcuni esempi particolarmente significativi di cui risulterà chiara la connessione con i temi del corso. Al proposito, si cercherà di restituire il clima della cultura figurativa nell'età leonina proponendo la discussione sui modi dello studio archeologico (esaminando soprattutto disegni del '400 e del '500), nonché sulle valenze da attribuire alle configurazioni architettoniche presenti in quadri e affreschi. Contestualmente, verrà precisato, e quindi richiesto, un corretto uso della terminologia specifica come strumento indispensabile per affrontare il tema del vitruvianesimo e della trattatistica.

Dell'opera di Vitruvio si dovrà considerare innanzitutto il carattere di testo scritto, mostrandone la problematicità nell'uso pratico: chiamando gli studenti a tentare la ricostruzione, sui suoi enunciati, di elementi quali capitelli, basi e schemi planimetrici; illustrando un'architettura quale il Teatro di Marcello che, da lui criticato, viene citato con frequenza in edifici di età umanistica: indicando, infine, alcune oscurità del testo in riferimento a vocaboli e descrizioni. Verranno considerati inoltre alcuni esempi di riflessione su Vitruvio – Francesco di Giorgio Martini, Raffaello, Baldassarre Peruzzi, Antonio da Sangallo il Giovane – in modo da favorire lo studio generale di personaggi dei quali il corso discuterà principalmente i progetti elaborati durante i pontificati medicei.

Nell'ambito dell'"excursus" sull'uso degli ordini nell'architettura fra XV e XVIII secolo, si chiederà agli studenti di rendere operative le informazioni e le pratiche apprese nel corso degli incontri, indicando volta per volta le architetture che essi dovranno osservare e rappresentare. A questa fase corrisponderanno esercitazioni basate sull'osservazione per breve tempo di immagini architettoniche (per le quali sarà dapprima privilegiata la visione frontale), i cui schemi compositivi verranno successivamente ricostruiti dagli studenti e su loro indicazione. Per gli edifici sei e settecenteschi oggetto di esercitazioni, si avrà cura di utilizzare il volume di R. Wittkower, censurando ogni tentativo di studio sommaro di tale testo "per necessità d'esame".

Esercitazioni dal vero verranno proposte per verificare il grado di acquisizione dei temi trattati: saranno scelti – nel contesto veneziano – monumenti esemplari nel proporre soluzioni ispirate da edifici antichi, chiedendo agli studenti di individuarne le fonti primarie e invitandoli a suggerire casi analoghi su cui articolare i confronti.

Si cercherà, nel contempo, di orientare i modi della lettura da parte degli studenti, puntualizzando la diversità fra letteratura critica, fonti e documenti, nonché sollecitando la discussione su parti di bibliografia specifica che il Corso fornirà mano a mano.

### **Bibliografie particolareggiate. 1**

Su Cola di Rienzo e il suo tentativo tribunitio, oltre alla ottima voce del “Dizionario Biografico degli Italiani”, vedi la *Cronaca dell'Anonimo Romano* e le recensioni all'edizione di Gustav Seiet (Stuttgart 1992), in «Roma nel Rinascimento», 1992, pp.19-37.

Sulla struttura urbana di Roma del tardo Medioevo, cfr. H. Broise e J.C. Maire Vigueur, *Strutture familiari e architettura civile a Roma alla fine del Medioevo*, in *Storia dell'Arte Italiana Einaudi*, 12, *Momenti di architettura*, Torino 1983, pp.99-160.

Sulle strategie urbane di Nicolò V, in relazione al pensiero di Leon Battista Alberti, vedi M. Tafuri, *Ricerca del Rinascimento*, Einaudi, Torino 19932, cap. II. Sull'opera di Sisto IV e di Giulio II, vedi Luigi Salerno, Luigi Spezzaferro, Manfredo Tafuri, *Via Giulia. Una utopia urbanistica del '500*, Staderini, Roma 1975, i capitoli di Spezzaferro (*La politica urbanistica dei Papi e le origini di via Giulia*, pp.13 e sgg.) e di Tafuri, (*Via Giulia: storia di una struttura urbana*, pp.65 e sgg.) Vedi anche, per precisazioni, correzioni e aggiornamenti, M. Tafuri, «*Roma instaurata*». *strategie urbane e politiche pontificie nella Roma del primo '500*, in C.L.Frommel, S.Ray, M. Tafuri, *Raffaello Architetto*, Electa, Milano 1984, pp.59-106. Gli schemi della Roma medievale e dei programmi di Nicolò V e Sisto IV sono in M. Tafuri, *Ricerca del Rinascimento*, cit., figg.2 e 5. Sul Palazzo dei Tribunali in via Giulia, cfr. C.L. Frommel, *Il palazzo dei Tribunali in via Giulia*, in *Studi bramanteschi*, Roma 1974, pp. 523-534.

Sull'opera di Donato Bramante è fondamentale il monumentale volume di A. Bruschi, *Bramante architetto*, Laterza 1969, rivisto nell'edizione economica, *Bramante*, Laterza 1980, con la bibliografia precedente. È da usare unicamente per le foto (ma alcune non sono correttamente riferite alle opere), l'immondo libro di Franco Borsi, *Bramante*, Electa, Milano 1989: esempio perfetto dei “libri spazzatura” che gli editori tentano di rifilare agli studenti. Importanti il saggio di Richard J. Tuttle, *Julius II and Bramante in Bologna*, in Andrea Emiliani (a cura di), *Le arti a Bologna e in Emilia dal XVI al XVIII secolo*, Bologna 1982, pp.3-8.

Sul tempio di San Pietro in Montorio, vedi anche D. Howard, *Bramante's Tempietto. Spanish Royal Patronage in Rome*, in «Apollo», CXXXVI, 1992, pp. 211-217.

Sui progetti per San Pietro, cfr. Franz Graf Wolff Metternich und C. Thoenes, *Die frühen St.-Peter-Entwürfe 1505-1514*, Tubingen 1987, per l'iconografia della prima fase della progettazione. Ma fundamentalmente vedi C.L. Frommel, *San Pietro*, ecc. in *Raffaello architetto*, cit., pp.241 e sgg., e A. Bruschi,

*Problemi del S. Pietro bramantesco*, in *Saggi in onore di Guglielmo De Angelis D'Ossat*, Roma 1987, pp.237-292, di particolare interesse in quanto in parziale polemica fra loro.

Su Raffaello pittore, vedi, le monografie di Konrad Oberhuber, *Raffaello*, Milano 1982; Roger Jones e Nicholas Perry, *Raffaello*, Jaca Book, Milano 1983; John Shearman, *Funzione e illusione. Raffaello. Pontorno. Correggio*, Milano 1983. Bibliografie particolari su Raffaello architetto verranno indicate nel prosieguo del corso.

Su Baldassarre Peruzzi e la Farnesina Chigi, vedi C. L. Frommel, *Die Farnesina und Peruzzis Architektonisches Frühwerk*, Berlin 1961; Idem, *Baldassarre Peruzzi pittore e architetto*, in AAVV., *Baldassarre Peruzzi. Pittura scena e architettura nel Cinquecento*, Roma 1987, pp.21-46; Tancredi Carunchio, *La Farnesina Chigi a Roma: considerazioni su un rilievo di precisione*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», 1983, n.20, pp.135-141; Mariasanta Valenti, *La Farnesina*, in *Fabbriche romane del primo '500: cinque secoli di restauri*, Roma 1984, pp.181-226.

I disegni autografi di Peruzzi sono pressoché tutti pubblicati nell'Atlante di Heinrich Wurm, *Baldassarre Peruzzi. Architekturzeichnungen, Tafelband*, Tübingen 1984. Per la relazione fra la Farnesina e la villa a "Le Volte" presso Siena, vedi F.P. Fiore e M. Tafuri (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1993, pp.318-325.

Sulla personalità e sui programmi di Leone X, anche in relazione a quelli del padre, Lorenzo il Magnifico, cfr. M. Tafuri, «*Roma instaurata*», cit. e *Ricerca del Rinascimento*, cit. cap.IV, pp.141-221, con bibliografia completa nelle note.

## **Bibliografie particolareggiate. 2**

Sulle feste mediche del 1513 e il teatro Capitolino vedi F. Cruciani, *Il teatro del Campidoglio e le feste romane del 1513*, Milano 1968 (per la raccolta dei principali documenti e la prima ricostruzione del teatro proposta da Arnaldo Bruschi in *Appendice*). Vedi inoltre, per un inquadramento delle feste mediche nel contesto delle strategie papali, M. Tafuri, *Roma instaurata*, in C. L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, *Raffaello architetto*, Milano 1984, pp. 59-106; M. Tafuri, *Ricerca del Rinascimento. Principi, città, architetti*, Torino 1993 cap. III. Per un'analisi specifica della struttura del teatro cfr. A. Bruschi, *Il teatro capitolino del 1513*, in «Bollettino CISA», 1974, XVI, pp. 189-218.

Sui progetti di Giuliano da Sangallo per i progetti del palazzo mediceo in Piazza Navona cfr. M. Tafuri, «*Roma instaurata*», cit.; Id., *Ricerca del Rinascimento*, cit., cap. III, pp. 89-140.

Sui progetti di Raffaello per le stalle Chigi, la cappella Chigi e la chiesa di Sant'Eligio degli Orefici, vedi C. L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, *Raffaello architetto*, cit., pp. 119-56.

Sul concorso del 1515 per la facciata di S. Lorenzo a Firenze cfr. M. Tafuri, *Progetto per la facciata*, ecc., in *Raffaello architetto*, cit., pp. 165-170; M. Tafuri, *Ricerca del Rinascimento*, cit., pp. 145-159.

Sull'architettura di Michelangelo in generale cfr. J. S. Ackerman, *L'architettura di Michelangelo*, Torino 1988. Sul concorso per la facciata di S. Lorenzo e la Sacrestia Nuova cfr. le schede di B. Contardi in G. C. Argan, B. Contardi, *Michelangelo architetto*, Milano 1990, pp. 161-171 e 175-185.

Sui palazzi romani in generale rimangono validi i 3 volumi (testo, documenti e immagini) di C. L. Frommel, *Der römische Palastbau der Hochrenaissance*, 3 voll., Tübingen 1973 (con schede sui singoli edifici). Sui palazzi Castellesi e Caprini cfr. A. Bruschi, *Edifici privati di Bramante a Roma. Palazzo Castellesi e Palazzo Caprini*, in «Palladio», 4, 1989, pp. 5-44. Sui palazzi Jacopo da Brescia, Alberini e Branconio dell'Aquila cfr. le relative schede in C. L. Frommel, S. Ray, M. Tafuri, *Raffaello architetto*, cit., alle pp. 157-164, 171-188, 197-216. Su palazzo Gaddi cfr. P. N. Pagliara, *Palazzo Niccolini in Banchi: problemi di attribuzione*, in «Controspazio», VI, 1972, n. 7, pp. 52-55 (valido per la documentazione, non per l'attribuzione ad Antonio il Giovane); S. Rezzi, *Palazzo Gaddi-Niccolini in Banchi*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», serie XXVII, n. 169-174, pp. 35-48; M. Tafuri, *Giulio Romano e Jacopo Sansovino*, in *Giulio Romano*, Atti del Convegno dell'Accademia Nazionale Virgiliana (Mantova, Ottobre 1989), Mantova 1991, pp. 75 sgg.

Sulla figura di Antonio da Sangallo il Giovane cfr. A. Bruschi, *Cordini Antonio, detto Antonio da Sangallo il Giovane*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XXIX, Roma 1983, pp. 3-23; Id., *Identità di Antonio da Sangallo il Giovane dall'Umanesimo alla Controriforma*, in *Antonio da Sangallo il Giovane. La vita e l'opera*, a cura di G. Spagnesi, Atti del XXII Congresso di Storia dell'Architettura (Roma 19-21 febbraio 1986), Roma 1986, pp. 21-34. Sulla chiesa di s. Egidio in Cellere cfr. M. Gargano, *La chiesa di Sant'Egidio a Cellere da un disegno di Antonio da Sangallo il Giovane*, in «Bollettino d'Arte», 1991, n. 67, pp. 151-164. Sul palazzo per il Fedra vedi A. Bruschi, *Palazzo Ricci a Piazza de' Ricci: una poco nota fabbrica del giovane Antonio da Sangallo*, in «Rassegna di architettura e urbanistica», XXIII, 1989-90, pp. 50-54. Su palazzo Baldassini cfr. R. U. Montini, R. Averini, *Palazzo Baldassini e l'arte di Giovanni da Udine*, Roma 1957; U. Novelli, *Roma: Palazzo Baldassini*, in «Ricerche di Storia dell'Arte», 1987, n. 31, pp. 85-87.



# Bibliografie

## **Prefazione dei curatori**

**Francesco Bergamo, Fiorella**

**Bulegato, Maddalena Dalla Mura,**

**Fulvio Lenzo**

Bergamo F., *Il disegno del paesaggio sonoro*, Mimesis, Milano 2018.

Bermani C., *Introduzione alla storia orale*, vol. I, *Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, Odradek, Roma 1999.

Bonomo B., *Voci della memoria: l'uso delle fonti orali nella storia*, Carocci, Roma 2021.

Bosco A., Bulegato F., Gasparotto S., *The Digital Archive as an Inclusive Tool for Knowledge Construction Through Design Practices*, in *Proceedings of the 8th International Forum of Design as a Process Disrupting Geographies in the Design World*, «Diiid. Disegno industriale/Industrial Design», Special Issue, 1, 2023, disponibile online (<https://doi.org/10.30682/diiddsi23t2c>).

Calamai S., *Why This Journal, Why Now*, «Oral Archives Journal», 1, 2025, pp. 5-19, disponibile online (<https://doi.org/10.36253/oar-3334>).

Casadei D., *Milan's Studio di Fonologia: Voice Politics in the City, 1955-58*, «Journal of the Royal Musical Association», 141, 2, 2016, pp. 403-443.

Casellato A. (a cura di), *Buone pratiche per la storia orale*, editpress, Firenze 2021.

Di Meo F., Garruccio R., Socrate F. (a cura di), *Scrivere (quasi) la stessa cosa: la trascrizione come atto interpretativo nella pratica della storia orale*, editpress, Firenze 2022.

Lenzo F., Capponi M., *Un archivio per Manfredo Tafuri: Il "Progetto Tafuri" dell'Università Iuav di Venezia*, «Temporanea. Revista de Historia de la Arquitectura», 4, 2023, pp. 123-173, disponibile online (<https://doi.org/10.12795/temporanea.2023.04.08>).

Portelli A., *Storie orali. Racconto, immaginazione, dialogo*, Donzelli, Roma 2007.

Proverbio P., *L'importanza delle fonti orali e della letteratura grigia nella ricerca storica sul design*, «AIS/Design: Storia e ricerche», 16, 2022, disponibile online (<https://www.aisdesign.org/ser/index.php/SeR/article/view/232>).

Urru P., *"Vademecum per il trattamento delle fonti orali": risultati, criticità, orizzonti di sviluppo*, Il Mondo degli archivi, 16 novembre 2022, disponibile online (<https://www.ilmondodegliarchivi.org/vademecum-per-il-trattamento-delle-fonti-orali-risultati-criticita-orizzonti-di-sviluppo/>).

## **Il progetto di digitalizzazione per la Fondazione Ugo e Olga Levi e la gestione delle fonti orali**

**Giulia Clera**

Abbiati P. et al., *Patrimoni culturali invisibili. Il design per valorizzare le interconnessioni fra discipline*, Atti della conferenza SID2025 (Napoli, 26-27 giugno 2025), in corso di pubblicazione.

Calcagno M., Lo Verso A., Missaggia E., *Reshaping Identities. How the Ugo and Olga Levi Foundation Navigates the Digital Age Making Sense of Its Heritage*, Atti del convegno DH2025 - Digital Heritage International Congress 2025 (Siena, 9-12 settembre 2025) [in corso di pubblicazione].

Clera G., *Per un progetto di digitalizzazione dei fondi della Fondazione Ugo e Olga Levi*, in Giorgio Busetto (a cura di), *Biblioteca Gianni Milner 2012-2022. Quaderni 3*, Edizioni Fondazione Levi, Venezia 2022, pp. 95-106.

Id., *La digitalizzazione dei fondi della Fondazione Ugo e Olga Levi*, in Giorgio Busetto (a cura di), *Biblioteca Gianni Milner 2012-2022. Quaderni 4*,

## Bibliografie

- Edizioni Fondazione Levi, Venezia 2024, pp. 49-68.
- Id., *Nuove competenze digitali per il patrimonio culturale degli archivi*, *Quaderni* 5, Atti del seminario di studi (Venezia, 28 marzo 2025), Edizioni Fondazione Levi, Venezia [in corso di pubblicazione].
- Conservazione digitale del patrimonio sonoro: metodologie e standard. Il caso del fondo Tafuri**  
**Alessandro Russo, Sergio Canazza**
- Bosi M., Canazza S., Russo A., Pretto N., Chiariglione L., *An MPAA/IEEE International Standard for Audio. Overview of CAE Audio Recording Preservation (ARP) Technology*, in *AES International Conference on Audio Archiving, Preservation & Restoration*, giugno 2023.
- Bosi M., Canazza S., Russo A., Pretto N., Spanio M., *From Tape to Code. An International AI-Based Standard for Audio Cultural Heritage Preservation – Don't play that song for me (If It's Not Preserved with ARP!)*, *IEEE Access*, 12, 2024, pp. 152 544-152 558.
- Bosi M., Zanini F., Spanio M., Russo A., Canazza S., *A Novel Derivative-Based Approach for the Automatic Detection of Time-Reversed Audio in the MPAA/IEEE-CAE ARP International Standard*, in *AES Show*, New York 2024, disponibile online (<https://aes2.org/publications/elibrary-page/?id=22693>).
- Bradley K. (a cura di), *Guidelines on the Production and Preservation of Digital Audio Objects (IASA-TC 04)*, International Association of Sound and Audiovisual Archives, 2006, disponibile online ([www.iasa-web.org/tc04/audio-preservation](http://www.iasa-web.org/tc04/audio-preservation)).
- Bressan F., Bertani R., Canazza S., «Honey, I Burnt the Tapes!» *A Study on Thermal Treatment for the Recovery of Magnetic Tapes Affected by Soft Binder Syndrome-Sticky Shed Syndrome*, 2015 «IASA Journal», 44:5364, gennaio 2015, disponibile online ([https://www.iasa-web.org/sites/default/files/iasa\\_journal\\_44\\_part7.pdf](https://www.iasa-web.org/sites/default/files/iasa_journal_44_part7.pdf)).
- Bressan F., Bertani R., Furlan C., Sionato F., Canazza S., *An ATR-FTIR and ESEM Study on Magnetic Tapes for the Assessment of the Degradation of Historical Audio Recordings*, «Journal of Cultural Heritage», 18, 2016, pp. 313-320.
- Canazza S., De Poli G., *Four decades of music research, creation, and education at Padua's Centro di Sonologia Computazionale*, «Computer Music Journal», 43, 4, 2020, pp. 58-80.
- IEEE Std 3302-2022, *IEEE Standard Adoption of Moving Picture, Audio and Data Coding by Artificial Intelligence (MPAA) Technical Specification Context-based Audio Enhanced (CAE)*, Version 1.4, IEEE, 2023, disponibile online (<https://standards.ieee.org/ieee/3302/11006/>).
- MPAA, 2022 *Technical Specification MPAA Context-based Audio Enhancement (MPAA-CAE)*, disponibile online (<https://mpaa.community/wp-content/uploads/2023/10/MPAA-CAE-Conformance-Testing-Specification-V1-MPAA-CAE-V1.4.pdf>).
- Prentice W., Gaustad L. (a cura di), *IASA Technical Committee, The Safeguarding of the Audiovisual Heritage. Ethics, Principles and Preservation Strategy*, Version 4, 2017, disponibile online ([https://www.iasa-web.org/IASA\\_TC03/TC03\\_English.pdf](https://www.iasa-web.org/IASA_TC03/TC03_English.pdf)).
- Pretto N., Russo A., Bressan F., Burini V., Rodà A., Canazza S., *Active Preservation of Analogue Audio Documents. A Summary of the Last Seven Years of Digitization at CSC*, in *Proceedings of the 17<sup>th</sup> Sound and Music*

## Bibliografie

- Computing Conference (SMC'20)*, Turin 2020.
- Schüller D., *Introduction to IASA-TC 05. Handling and Storage of Audio and Video Carriers*, «International Journal of Humanities and Arts Computing», 7, supplemento, pp. 216-221.
- Zafer C., Russo A., Spanio M., Pretto N., Canazza S., *Filming the Sound. Anomaly Detection on Audio Tape Recordings Using Computer Vision Algorithms*, in *Proceedings of the 3<sup>rd</sup> Workshop on Artificial Intelligence for Cultural Heritage (IAI4CH 2024)*, co-located with the 23<sup>rd</sup> AIXIA Conference (AIXIA 2024), 2024.
- Fonti orali e audio-visive: l'esperienza dell'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia**
- Teresita Scalco
- Dotto S., *Voci d'archivio. Fonografia e culture dell'ascolto nell'Italia tra le due guerre*, Meltemi, Milano 2021.
- Llewellyn K.R., Ng-A-Fook N., *Oral History and Education. Theories, Dilemmas, and Practices*, Spinger, Heidelberg 2017.
- Semi F., *A lezione con Carlo Scarpa*, Cicero editore, Venezia 2010.
- Stamuli M.F., *Fonti orali, documenti e archivi. Riflessioni e proposte per la nascita di un «archivio vivo»*, in Piccardi D., Ardolino F., Calamai S. (a cura di), *Gli archivi sonori al crocevia tra scienze fonetiche, informatica umanistica e patrimonio digitale*, «Studi AISV», 6, 2019, pp. 95-109.
- Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, Ministero della cultura, Direzione generale archivi, Roma 2023 disponibile online (<https://archivi.cultura.gov.it>).
- Voci, archivi orali e monopoli computazionali: diritto alla memoria e governance della conoscenza**
- Barbara Pasa
- Attali J., *Bruits: essai sur l'économie politique de la musique*, Presses universitaires de France, Paris, 1977.
- Canazza S., De Poli G., Vidolin A., *I primi 40 anni del Centro di Sonologia Computazionale di Padova. Un intreccio di saperi tra ricerca scientifica, creatività musicale e alta formazione*, Cleup, Padova 2020.
- Casellato A., *Arte dell'ascolto e etica nella ricerca*, in *Le vite degli altri. Questioni deontologiche e giuridiche nell'uso delle fonti orali*, Ca' Foscari, Venezia 2014 (ed. digitale), pp. 10-18, disponibile online ([https://pric.unive.it/fileadmin/user\\_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf](https://pric.unive.it/fileadmin/user_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf)).
- Contini G., *Storia orale*, in *Enciclopedia Italiana*, 2007, disponibile online ([https://www.treccani.it/enciclopedia/storia-orale\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/storia-orale_(Enciclopedia-Italiana)/)).
- Id., *Lavorare su interviste fatte da altri*, in *Le vite degli altri. Questioni deontologiche e giuridiche nell'uso delle fonti orali*, Ca' Foscari, Venezia 2014 (ed. digitale), pp. 44-50, disponibile online ([https://pric.unive.it/fileadmin/user\\_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf](https://pric.unive.it/fileadmin/user_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf)).
- Cortese F., *Lavoro di ricerca e fonti orali. Questioni giuridiche*, in *Le vite degli altri. Questioni deontologiche e giuridiche nell'uso delle fonti orali*, Ca' Foscari, Venezia 2014 (ed. digitale), pp. 34-43, disponibile online ([https://pric.unive.it/fileadmin/user\\_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf](https://pric.unive.it/fileadmin/user_upload/af0/documenti/ViteDegliAltri-QuestioniDeontologicheEGiuridiche-15-09-2014.pdf)).

## Bibliografie

- Dougherty J., Simpson C., *Who Owns Oral History? A Creative Commons Solution*, versione aggiornata di un saggio pubblicato nel 2012, disponibile online (<https://ontheline.trincoll.edu/who-owns-oral-history.html>).
- Ducato R., Strowel A., *Ensuring Text and Data Mining. Remaining Issues with the EU Copyright Exceptions and Possible Ways Out*, «European Intellectual Property Review», 2021, pp. 322-337, disponibile online ([https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract\\_id=3278901](https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3278901)).
- Kalpana T., *Copyright, Text & Data Mining and the Innovation Dimension of Generative AI*, «Journal of Intellectual Property Law & Practice», 19, 7, 2024, pp. 557-570.
- Kittler F.A., *Grammophon, Film, Typewriter*, Brinkmann & Bose, Berlin 1986.
- Mansani L., *Le eccezioni per estrazione di testo e dati, didattica e conservazione del patrimonio culturale*, «AIDA», 28, 2019, pp. 3-21.
- Marias J., *Sguardi*, con prefazione di Pittarello E., Mavida, Reggio Emilia 2010 (ed. originale *Miramientos*, 1997).
- Neuenschwander J., *Oral History and the Law*, ed. aggiornata, Oral History Association Pamphlet Series 1, Oral History Association, Albuquerque 1993 (I. ed. 1985).
- Portelli A., *Sulla diversità della storia orale*, in C. Bermani (a cura di), *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, Odradek, Roma 1999, pp. 149-166.
- Id., *Vita e Morte della parola*, in Tavolo permanente delle fonti orali (a cura di), *Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, Ministero della cultura, Direzione generale archivi, Roma 2023, pp. 3-8.
- Ricolfi M., *L'impiego di opere protette come input e come output dell'intelligenza artificiale*, «Diritto Industriale», 5, 2024, p. 415.
- Robinson D., *Hungry Listening. Resonant Theory for Indigenous Sound Studies*, Univ. of Minnesota Press, Minneapolis 2020.
- Rodotà S., *Il diritto di avere diritti*, Laterza, Bari-Roma 2012.
- Senftleben M., *Compliance of National TDM Rules with International Copyright Law. An Overrated Nonissue?*, «IIC», 53, 10, 2022, pp. 1477-1505.
- Id., *Generative AI and Author Remuneration*, «IIC», 54, 11, 2023, pp. 1535-1560.
- Stamuli M.F., *Fonti orali, documenti e archivi. Riflessioni e proposte per la nascita di un «archivio vivo»*, in D. Piccardi, F. Ardolino e S. Calamai (a cura di), *Gli archivi sonori al crocevia tra scienze fonetiche, informatica umanistica e patrimonio digitale*, «Studi AISV», 6, 2019, pp. 95-109.
- Thompson M., *Beyond Unwanted Sound. Noise, Affect and Aesthetic Moralism*, Bloomsbury Academic, London 2017.
- Thompson P., *The Voice of the Past. Oral History*, Oxford University Press, Oxford 1978.
- Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, Ministero della cultura, Direzione generale archivi, Roma 2023 disponibile online (<https://archivi.cultura.gov.it>).

### **Rumori di sottofondo, ascolti “fameli- ci,” danneggiamenti e interruzioni: considerazioni preliminari sul Progetto Tafuri**

#### **Delia Casadei**

Attali J., *Bruits: Essai sur l'économie politique de la musique*, Presses Universitaires de France, Parigi 1977; trad. it. di Mancini S., *Rumori: saggio sull'economia politica della musica*, G. Mazzotta, Milano 1978.

## Bibliografie

- Barthes R., *La camera chiara: Nota sulla fotografia* (1980), Einaudi, Torino 2003.
- Bermani C., *Volare al sabba: una ricerca sulla stregoneria popolare*, DeriveApprodi, Roma 2008
- Bohlman A., McMurray P., *Tape: Or, Rewinding the Phonographic Regime*, «Twentieth-Century Music», 14, 1, 2017, pp. 3-24.
- Casadei D., *Sound Evidence, 1969: Recording a Milanese Riot*, «Representations», 147, 1, 2019, pp. 26-58.
- Casadei D., Romani M., *The Acoustemology of the Witch: Hearsay, Sound Recording, and Zaccheo Tapes*, «Sound Stage Screen», 3, 2, 2023, pp. 5-45.
- de Saussure F., *Cours de linguistique générale*, Payot, Lausanne 1916; trad. it di T. De Mauro, *Corso di linguistica generale*, Laterza, Milano 1967.
- Drott E., *Rereading Jacques Attali's Bruits*, «Critical Inquiry», 41, 4, 2015, pp. 721-756. R. James, *Neoliberal "Noise": Attali, Foucault & the Biopolitics of Uncool*, «Culture, Theory and Critique», 55, 2, 2014, pp. 138-158.
- Kitler F., *Gramophone, Film, Typewriter* (1986), trad. ing. di G. Winthrop-Young e M. Wutz, Stanford University Press, Palo Alto 1999.
- O'Reilly A., *Matricentric Feminism: Theory, Activism, and Practice*, Demeter Press, Toronto 2016.
- Rich A., *Of Woman Born: Motherhood as Experience and Institution*, Virago Press, London 1977.
- Robinson D., *Hungry Listening: Resonant Theory for Indigenous Sound Studies*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2020.
- Thompson M., «*Your Womb, the Perfect Classroom*»: *Prenatal Sound Systems and Uterine Audiophilia*, «Feminist Review», 127, 1, 2021, pp. 73-89.
- Thompson M., Drott E., «*Is Your Baby Getting Enough Music?*»: *Musical Interventions into Gestational Labor*, «Women and Music: A Journal of Gender and Culture», 26, 2022, pp. 125-147.
- Williams G., *Arts of Extraction: Big Data, Oil and Geo-Histories of Sound*, in *Critical Perspectives on Petrosonics*, Bloomsbury Academic, 2026 [in corso di stampa].
- La creazione di una rivista ad accesso aperto e di un Centro di conoscenza per gli archivi orali**  
**Silvia Calamai, Rosalba Nodari, Fabio Ardolino**
- Calamai S., *Why This Journal, Why Now*, «Oral Archives Journal», 1, 2025, pp. 5-19, disponibile online (<https://doi.org/10.36253/oar-3334>).
- Calamai S., Stamuli M. F., Casellato A., *Collaborative Best Practices: An Italian Vademecum on the Conservation, the Description, the Use and the Re-Use of Oral Sources*, «Sonorité. Bulletin de l'AFAS», 48, 2022, pp. 185-195, disponibile online (<https://doi.org/10.4000/afas.7499>).
- Monachini M., Frontini F., *CLARIN, l'infrastruttura europea delle risorse linguistiche per le scienze umane e sociali e il suo network italiano CLARIN-IT*, «Italian Journal of Computational Linguistics / Rivista Italiana di Linguistica Computazionale», 2-2, 2016, pp. 11-30, disponibile online (<https://doi.org/10.4000/ijcol.387>).
- Piccardi D., *Less a Census, More a Lesson. A Critical Examination of the Gra.fo Reloaded Oral Archive Inquiry Results*, «Oral Archives Journal», 1, 2025, pp. 133-172, disponibile online (<https://doi.org/10.36253/oar-3343>).
- Piccardi D., Ardolino F., Calamai S. (a cura di), *Gli archivi sonori al crocevia*

## Bibliografie

- tra scienze fonetiche, informatica umanistica e patrimonio digitale / Audio Archives at the Crossroads of Speech Sciences, Digital Humanities and Digital Heritage*, «Studi AISV», 6, 2019, disponibile online (<https://www.aisv.it/it/studi-aisv.html?start=6>).
- Piccardi D., Calamai S., *Fear of FAIR? Towards a New Italian Incentive to Oral Data Curation*, «Studi AISV», 12, 2025.
- Vademecum per il trattamento delle fonti orali*, Ministero della cultura, Direzione generale archivi, Roma 2023 disponibile online (<https://archivi.cultura.gov.it>).



## **Quaderni luav. Ricerche**

Maria Bonaiti, Fulvio Lenzo (a cura di), *Per Yves*, 2025.

Francesco Bergamo, Fiorella Bulegato, Maddalena Dalla Mura, Fulvio Lenzo (a cura di), *Fonti orali: archivi, digitalizzazione, ricerche*, 2025.

## **Quaderni luav. Ricerche Archivio Progetti**

Giorgio Danesi, *Il progetto del limite. Tempo, materia e monumento nell'opera di Andrea Bruno*, 2025.

Maura Manzelle, Valeriano Pastor e Michelina Michelotto. «L'aria pareva avesse colore». *Due allestimenti per la Fondazione Querini Stampalia*, 2025.





Questo volume raccoglie gli atti del seminario di studi *Fonti orali: archivi, digitalizzazione, ricerche* (11 luglio 2025). Partendo dalle molteplici sfide poste dal caso specifico delle registrazioni delle lezioni di *Manfredo Tafuri (1935-1994)*, sono stati coinvolti nella giornata di discussione studiosi ed esperti di settori differenti, quali archivistica, diritto, musicologia, sonologia computazionale, storia orale, storia dell'architettura e del design attivi presso istituzioni o coinvolti in vari progetti.